

Addio al dottor Bassi «Ha dedicato la vita ai suoi ammalati»

Il ricordo di don Vincini:
«*Volle farmi ricoverare
e così mi salvò la vita*»

FIORENZUOLA

● Avvicinava gli ammalati e li curava. Non li teneva a distanza, ma li faceva prossimi. Ha fatto dono di sé, vivendo la sua professione non come mestiere ma come missione. E' questo il ricordo che resterà in tutti i fiorenzuolani del dottor Francesco Bassi, medico ospedaliero di grandissima intelligenza e capacità diagnostica, di attenzione e cura verso il prossimo. Nelle parole che don Gianni Vincini ha pronunciato nell'omelia, il senso della vita del medico fiorenzuolano, morto sabato all'età di 73 anni. Ieri mattina, in una Collegiata gremita, sono stati celebrati i funerali. E Francesco è stato accolto dal Padre nei Cieli. «Proprio come dice Gesù nel Vangelo: Venite, benedetti del Padre mio. - ha ricordato don Vincini -. Perché ero malato e mi avete visitato. Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Don Vincini ha richiamato anche due ricordi personali: «Quella volta in cui il dottor Bassi riconobbe una patologia e mi salvò, ricoverandomi, anche contro il parere di altri colleghi; e una



Il dottor Francesco Bassi

delle splendide fotografie da lui realizzate come autore del Circolo Cinefotografico Fiorenzuola». Il parroco ha ricordato anche come il dottor Bassi abbia a suo volta sperimentato la condizione della malattia e della fragilità, portando la sua croce. Grande commozione in chiesa e vicinanza alla moglie Silvana Cerlesi, stimata insegnante al liceo, e al figlio Emanuele Bassi che ha seguito le orme del padre diventando medico ospedaliero (nello stesso reparto: Medicina, a Fiorenzuola). Tanti i medici colleghi di Bassi presenti ieri in chiesa, tra cui il dottor Tino Testa, il chirurgo Claudio Civardi, il dottor Emilio Inzani (i tre studiarono insieme a Bassi, essendo tutti coetanei), il dottor Luigi Marchetta. **_d.men.**